

IL PTPR DEL LAZIO E LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE RURALI

A cura di **Giorgia De Pasquale, Daniele Iacovone e Tiziana Marcelli**

1. DEFINIZIONE

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) è un nuovo strumento di pianificazione attraverso cui, nel Lazio, la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

In attuazione dell'articolo 143 comma 8 del D.Lgs. 42/04, della LR 24/1998 e delle stesse NTA del Piano (CAPO VI *Attuazione* art. 55-60) il PTPR prevede la possibilità di individuare misure orientate alla **valorizzazione del paesaggio**.

A tal fine sono state redatte alcune Linee Guida che hanno valore di finalità propositiva e di indirizzo, parte delle quali sono rivolte *ai programmi di intervento per il paesaggio* - architettura rurale e paesaggio agrario - e, nello specifico, al **paesaggio agrario con maggiore livello di integrità** comprensivo dei territori rurali interni alle aree naturali protette, delle aree caratterizzate dalle colture arbustive e le aree delle colture foraggere e estensive, definite in forma convenzionale quali paesaggi "naturali agrari", "di rilevante valore" e "di valore" e al **paesaggio agrario di prossimità** agli insediamenti a carattere urbano.

I territori rurali sono riconosciuti dal PTPR come un valore in quanto caratterizzanti il paesaggio rurale regionale e dunque ambiti da difendere, rafforzare e sostenere. Pertanto per gli ambiti di area vasta individuati dai programmi

di valorizzazione sono previste forme di collaborazione e concertazione tra soggetti diversi; Regione, Ministero, enti pubblici statali e locali e soggetti privati interessati, che dovrebbero impegnarsi per individuare e *misure incentivanti, finanziamenti pubblici e privati, in correlazione con la programmazione europea, nazionale e regionale ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale nonché con la pianificazione urbanistica adeguata o conformata al PTPR*, per finanziare iniziative mirate di recupero, non solo delle architetture, ma di tutto il processo socio-economico che è alla base della "produzione" del paesaggio che si intende salvaguardare.

Il piano del paesaggio possiede la particolare ed esclusiva prerogativa, rispetto agli altri piani settoriali, di essere deputato ad effettuare la ricognizione e quindi di determinare la strategia unitaria e le regole della tutela e della valorizzazione della pluralità dei caratteri identitari del Lazio, caratteri distintivi costituiti prevalentemente dall'insieme dei beni paesaggistici. La presenza nella regione dei beni paesaggistici copre il 70% del territorio, ragione per cui il PTPR non si è limitato alla pianificazione del territorio così detto vincolato ma ha riguardato la totalità della regione, fornendo uno strumento di valutazione omogeneo e sistematico del paesaggio laziale e delle relative componenti costitutive, ottemperando in tal modo ai contenuti sia del Codice dei beni culturali e del paesaggio sia della Convenzione Europea del Paesaggio. Questa peculiare condizione ha consentito allo strumento di sviluppare la proposta della valorizzazione integrata dell'identità dei

IL LAZIO TERRENO FERTILE PER IL NOSTRO FUTURO

territori, quindi uscendo dalla ristrettezza della trattazione delle singole materie e competenze e di svolgere per le diverse politiche regionali il ruolo di contenitore e al contempo di verifica e riferimento delle scelte di settore. Quindi questa opportunità può essere utilmente incorporata nelle strategie di valorizzazione dei territori agricoli proprio per verificare le potenziali sinergie con i valori culturali, archeologici, storici, paesaggistici e naturali da perseguire.

2. LO STATO DELL'ARTE

Il nuovo PTPR del Lazio è stato adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98 ed è stato proposto per l'approvazione dalla Giunta Regionale con DGR dell'8/3/2016 Dec. 6 n.2918 e posto all'odg della Commissione con la Proposta di deliberazione consiliare n. 60 del 10.03.2016 concernente: "Approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (...)". Attualmente è quindi in Consiglio Regionale per la definitiva approvazione. Successivamente all'approvazione del PTPR, secondo quanto previsto dall'art. 64 delle NTA "adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTPR" i Comuni dovranno adeguare il loro strumento urbanistico generale alle previsioni specifiche del Piano proponendo anche modifiche e integrazioni secondo le esigenze dello sviluppo e salvaguardia del paesaggio locale.

3. LE PAROLE CHIAVE DEL FUTURO DEL SETTORE

Il territorio rurale, la sua gestione e valorizzazione è uno degli obiettivi prioritari per l'Unione Europea ed è perseguito in modo integrato dal PSR- Programma di Sviluppo Rurale. La programmazione PSR 2014-2020 è congrua con la strategia del PTPR per quanto riguarda i tre obiettivi

principali:

- il miglioramento della competitività dell'agricoltura;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- lo sviluppo territoriale equilibrato per le zone rurali.

Gli obiettivi sono declinati in sei priorità

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- 2) potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- 3) incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
- 5) incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- 6) promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

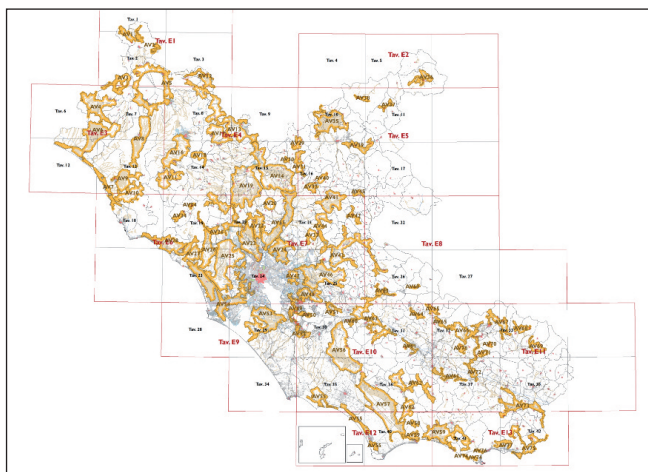
Rispetto ai Programmi di intervento per il paesaggio agrario, sono particolarmente coerenti le priorità 4 e 5.

4. LA POLITICA REGIONALE DI PROMOZIONE

Il PTPR individua due strumenti distinti e complementari definiti in base ai caratteri del territorio. I **programmi di intervento per gli ambiti rurali di rilevante interesse paesaggistico** si applicano ai territori agricoli di valore paesaggistico (individuate nella Tavola A del PTPR): in questi ambiti l'intervento è teso a conservare e garantire l'integrità del valore paesaggistico, anche attraverso azioni indirette di sostegno all'agricoltura, e/o ad eliminarne o mitigarne gli agenti detrattori con azioni di recupero e ripristino ambientale.

I programmi hanno come obiettivo:

- il mantenimento dei caratteri colturali, vegetazionali, di trama di appoderamento, di sistemi di coltivazione, di caratteri morfotopologici delle architetture e degli insediamenti rurali, ivi compresi gli elementi strutturanti, caratterizzanti e di dettaglio del paesaggio agrario regionale attraverso il sostegno all'impresa agricola;
- il recupero dei territori soggetti ad abbandono, degrado o utilizzo improprio, attraverso forme di ripristino della rete ecologica locale, di recupero degli insediamenti e delle architetture tipiche rurali, il recupero e il miglioramento del paesaggio attraverso interventi di riambientazione paesaggistica e di restauro ambientale e paesaggistico degli elementi di dettaglio del paesaggio;
- il rafforzamento dei territori attraverso l'incentivazione della multifunzionalità delle imprese agricole, la promozione della produzione tipica locale e di qualità, la promozione delle attività integrative all'agricoltura, rivolte prevalentemente al turismo rurale e ambientale.
- La valorizzazione delle aree rurali collocate in contesti integrati dalla presenza di beni identitari e paesaggistici.



Ambiti prioritari di valorizzazione dei paesaggi agrari di valore

I programmi di intervento per gli ambiti rurali di continuità si applicano alle aree agricole caratterizzate non tanto da un valore intrinseco, ma dal loro posizionamento in zone contermini agli insediamenti o poste in situazioni di interclusione tra insediamenti in formazione. Questa condizione determina una sensibilità ed un elevato rischio paesaggistico: le aree individuate in base a questo criterio (Paesaggio agrario di continuità nel PTPR) sono aree agricole prossime all'insediamento e come tali esposte a dinamiche di degrado, di urbanizzazione e di perdita della funzione agricola. Queste aree dunque sono incluse in ambiti che possono essere oggetto di azioni di sostegno e recupero paesaggistico ma anche di riqualificazione e riconfigurazione morfologica e funzionale miranti alla ricostruzione del paesaggio agrario soggetto a fenomeni di degrado e compromissione.

Con i Programmi di intervento per il paesaggio agrario di prossimità agli insediamenti a carattere urbano, si intende promuovere forme di convergenza sulle politiche di gestione del territorio tra la Regione e i Comuni:

- La Regione, favorendo le iniziative di sostegno dell'economia agricola, il contenimento la revisione e la riconversione delle previsioni edificatorie in area agricola,
- I Comuni, rivedendo le previsioni di espansione e impegnandosi in progetti e iniziative di recupero del territorio agricolo ai margini degli insediamenti urbani, che prevedano usi e attività compatibili e sostenibili con l'identità agricola di queste aree.

Gli obiettivi specifici di qualificazione propri dei Programmi di riqualificazione dei paesaggi agrari di prossimità sono generalmente orientati alla riduzione della pressione antropica sulle aree agricole ai margini dell'insediamento. Si tratta, in questi casi, di interventi volti maggiormente al recupero delle aree agricole

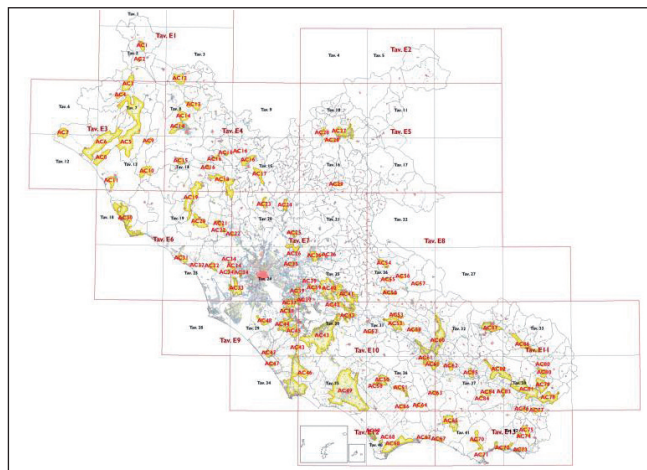
IL LAZIO TERRENO FERTILE PER IL NOSTRO FUTURO

compromesse piuttosto che al mantenimento dello statu quo.

Gli obiettivi di qualificazione paesaggistica in queste aree pertanto sono:

- recupero e ripristino della funzione agricola in aree soggette a degrado e dismissione dell'agricoltura;
- recupero ambientale delle aree degradate o intercluse nel paesaggio degli insediamenti urbani o in evoluzione;
- rifunzionalizzazione e riclassamento colturale e vegetazionale delle aree agricole;
- recupero paesaggistico delle zone agricole dismesse o degradate: percorsi, visuali, maglia di appoderamento, insediamenti agricoli a carattere intensivo o industriale;
- recupero paesaggistico e tipologico degli insediamenti rurali e delle architetture rurali, rifunzionalizzazione con attività legate all'agricoltura o complementari all'agricoltura degli insediamenti rurali.

- La valorizzazione delle aree rurali periurbane collocate in contesti con presenza di beni identitari e paesaggistici da integrare con le attività agricole.



Ambiti di valorizzazione dei paesaggi agrari di prossimità